

GIOVEDÌ alle 18,30
a Piazza SS. Apostoli

parlerà
GIUSEPPE DI VITTORIO
candidato dei pubblici dipendenti
nella LISTA CITTADINA



L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



**VOTA
COSÌ**



ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 114

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

De Gasperi conferma

Debbi ringraziare l'on. De Gasperi per aver voluto rispondere con sollecitudine alla denuncia da me fatta alla Camera, nella seduta del 30 aprile, dello stato di arretratezza e di abbandono in cui si trovano i lavori che, con tanta solennità, egli aveva inaugurato nel suo viaggio in Lucania del luglio 1950: e lo ringrazio di aver risposto proprio a Potenza, di fronte alle popolazioni della Lucania, che hanno tutti gli elementi per formulare, su questi problemi, un proprio giudizio, e per esprimere, al 25 maggio, Dovrei invece dolermi perché egli non ha creduto riconoscermi la paternità delle domande che io gli avevo avanzato, privandomi così di quel po' di risonanza, di cui invece il compagno Togliatti non ha certo bisogno: sarebbe una questione personale di poco conto.

L'importante, invece, che mi preme sottolineare è che l'on. De Gasperi ha dato, con le sue stesse cifre, una prima ed ufficiale conferma alle affermazioni da me fatte. Valgano i fatti.

Lavori dell'Alfa alle dattiloscritte. In vent'anni sono state, dunque, impiegate — dice De Gasperi — 240.000 giornate lavorative, cioè 12.000 giornate lavorative al mese, poche centinaia di operai al giorno! — e sono stati spesi 750 milioni. Per impiegare le altre 750.000 giornate lavorative previste e per spendere gli altri 2 miliardi e 255 milioni, ci vorranno, a questo ritmo, altri 5 anni e 7 mesi in tutto per compiere un'opera che si poteva compiere in un anno, occupando poco più di 3.000 persone! Intanto per l'aumento dei prezzi la somma stanziata ha già perduto il 20% del suo valore.

Diga sul Bradano. L'on. De Gasperi ci dà trionfante la buona notizia che il 30 aprile 1952, 5 giorni or sono, è fortunata cominciata, il giorno stesso del mio intervento alla Camera « sono stati eseguiti lavori per servizi di fondazione in roccia ». Soltanto, entro maggio, probabilmente prima, del 25 maggio, « si prevede di iniziare i getti per il corpo della diga ». Ma l'inaugurazione dei lavori avvenne il 25 luglio 1950. Che cosa si è fatto in vent'anni? In realtà soltanto nel novembre 1950 furono assunti i primi 40 operai, e poi altri 40, licenziati poco dopo. Si è dovuti giungere al marzo '51 perché il numero degli operai occupati in detti lavori crescesse leggermente, fino a raggiungere, all'ultima cifra di 120 a Matera e 120 a Miglianico. Ma già a Pasqua fu necessaria una agitazione promossa dalla Camera del lavoro per impedire il licenziamento di 400 operai. Quanto dovrete aspettare perché ci sia un concesso di assistere al completamento dell'opera?

Villaggio La Martella a Matera. — Gli operai occupati sono 120, e non 50, ribatte l'on. De Gasperi. Sono stati spesi in 6 mesi 52 milioni, impiegando 1.500 giornate al mese, poche decine di operai al giorno; ma De Gasperi assicura si spenderanno nel futuro ben 1015 miliardi. Dunque 120 operai occupati e non 50. Sarebbe lieto di aver torto. In realtà, il 3 maggio, i lavoratori occupati erano 105, ma a fine aprile erano solo ottanta. Non sono certo ad un'altra fortunata coincidenza.

E qui ci sia permesso di esprimere il nostro sbalordimento. Veramente l'on. De Gasperi non comprende come il confessare che nei lavori da lui inaugurati nello storico villaggio del '50 — il secondo villaggio di un'area-idente del Consiglio in Lucania dopo quello di Zanardelli, ricordando allora i zelanti inviti speciali dei fogli governativi — « si trovano oggi occupati 100 o 200 o 500 lavoratori; il conferimento che alla costruzione della Martella », inaugurata con tanto fracasso dall'on. Campilli per risolvere il millenario problema del sassarino lavoro 120 operai e non cinquanta; veramente l'on. De Gasperi non comprende che il conferire cioè significare scelerata tutta l'impudenza compiuta con tanta abbondanza di viaggi, di discorsi, di inaugurazioni, di prime pietre, ai danni di una regione che ha bisogno di fatti e non di parole, di realizzazioni immediate e non di programmi dilanti nei decenni?

Quando si sa che nei lavori della diga sull'Oranto sono occupati cinquanta operai, e 50 in quelli della diga sul Bradano, e si ricorda che in Lucania ci sono oggi 24.515 disoccupati ufficialmente riconosciuti contro i 106.680 del '48, e le giornate lavorative sono scese da 190 nel '49 a 124 nel '51, non c'è contorsione oratoria che valga a celare l'entità della truffa compiuta ai danni della Lucania e del Mezzogiorno.

La casa del Mezzogiorno nei primi due esercizi doveva spendere 14 miliardi, e non arriverà a spendere 3? Ci rifiutiamo di credere all'occupabilità di impiegare

IL DISCORSO DI TOGLIATTI SULLE COMPLICITÀ TRA CLERICALI E FASCISTI

DC e monarchico-fascisti sullo stesso fronte a difesa del privilegio e contro il popolo

Gli obiettivi di Sturzo e De Gasperi - MSI e PNM non presentano un programma di rinnovamento e vogliono solo aggravare l'attuale regime reazionario - L'Unità democratica propugnata dai comunisti

Diamo un ampio resoconto dell'importante discorso del compagno Togliatti a Foggia, e di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri.

Il compagno Togliatti ha incominciato il suo discorso con alcune battute scherzose dedicate alla campagna dei clericali, i quali accusano i comunisti di essersi, in questa lotta elettorale, nascosti dietro le spalle altrui o camuffati. Si è dichiarato lieto dell'enorme concorso di

la pace, e dovremmo dire che siamo per la guerra; siamo per la civiltà e il progresso, dovremmo invece dire che nostro scopo è di distruggere la civiltà italiana; siamo sempre stati per l'unità delle forze popolari e democratiche, come Antonio Gramsci ci ha insegnato, dovremmo invece dire che ne vogliamo la rottura. Così quel tale che si batteva in duello pretendeva che l'avversario si collocasse in esse forme in quel posto, se non lo poteva, inquilinare. Sarebbe come se noi chiedessimo a De Gasperi di presentarsi ai comizi con il berretto bianco in testa, che un tempo si metteva agli scolari che non sapevano la grammatica italiana. Noi ci accontentiamo, invece, e ne abbiamo a sufficienza, di discutere e spiegare tutto ciò che De Gasperi dice e fa.

Venendo a parlare delle condizioni in cui si svolge l'attuale campagna elettorale, Togliatti sottolinea due aspetti fondamentali: la prevalente impronta politica e la presenza in campo non più di due soli, ma di tre aggruppamenti politici principali. Ricordato che la prevalente impronta politica è prima di tutto derivata dal fatto che il Partito democristiano ha aperto la competizione elettorale non già ponendo al Paese le questioni decisive per creare buone amministrazioni nelle regioni meridionali, ma proponendo la creazione di un blocco politico anticomunista. Togliatti aggiunge però che il contenuto politico della competizione presente è anche conseguenza diretta della situazione in cui si trova oggi il Paese.

Oggi la situazione dell'Italia per quanto riguarda il rapporto tra il popolo e il governo, non è sana. Vi è un profondo malcontento che si estende a tutti gli strati della popolazione. Vi è una diffusa paura dell'avvenire, perché si teme non solo che le cose andranno sempre peggio, ma che ci si avvilii a una nuova catastrofe. Maturano così gli elementi di una profonda crisi politica; si fa sempre più grave la frattura della società, il dissidio tra i governanti e i governati. Anche se si votasse per eleggere qualcosa di meno

importante dei Consigli comunali e provinciali, tutto questo verrebbe a galla e la contesa diventerebbe politica. Prevedendo il maturare di questa situazione, noi comunisti sin dal settembre 1949 abbiamo proposto che si prendesse il cammino di una distensione, che fosse fondata su un migliore soddisfacimento dei bisogni del popolo e sul rispetto della Costituzione, ma invano.

Il governo democristiano è privo di tutto colpevole verso il Paese di slealtà costituzionale. Invece di rispettare la eguaglianza dei cittadini, questo governo ha introdotto tra di essi una criminale discriminazione, ai danni di quei lavoratori che hanno idee sociali progressive. Si è giunti al punto che ieri abbiamo assistito alla cacciata dal suo posto di lavoro, da una grande fabbrica, di uno dei migliori ingegneri, dell'organizzazione di questa fabbrica di un valcoso combattente della Resistenza, perché comunista. Ha fatto l'ordine di cacciare un milione americano, al quale non possiamo non dire di ricordarsi del modo come il popolo italiano ha saputo liberarsi dai tedeschi che, al pari di lui, credevano di poter fare i negrieri nel nostro Paese.

Così sono continuamente ridotta l'unità, empiante le libertà democratiche che la Costituzione garantisce a tutti. Quanto alle riforme sociali, che esse pure sono scritte nella Costituzione, non se ne parla nemmeno. Invece di fare una vera

riforma agraria, fissando un limite generale alla proprietà, si cerca di ingannare l'opinione pubblica con la distribuzione di qualche migliaio di ettari, agguantando però subito che questo lo si fa perché bisogna sfaccare le masse contadine dai comunisti. Se non ci fossero i comunisti e i socialisti con la loro tenace lotta per la terra, neanche questo non si farebbe. Oltre che di slealtà costituzionale, il governo democristiano è colpevole davanti al popolo di slealtà politica, prima di tutto perché dopo avere assicurato che l'Italia sarebbe stata tenuta fuori da qualsiasi blocco militare e guerra, ha invece agguantato la nostra Patria a un blocco imperialista, che preparano la

riforma agraria, fissando un limite generale alla proprietà, si cerca di ingannare l'opinione pubblica con la distribuzione di qualche migliaio di ettari, agguantando però subito che questo lo si fa perché bisogna sfaccare le masse contadine dai comunisti. Se non ci fossero i comunisti e i socialisti con la loro tenace lotta per la terra, neanche questo non si farebbe. Oltre che di slealtà costituzionale, il governo democristiano è colpevole davanti al popolo di slealtà politica, prima di tutto perché dopo avere assicurato che l'Italia sarebbe stata tenuta fuori da qualsiasi blocco militare e guerra, ha invece agguantato la nostra Patria a un blocco imperialista, che preparano la

LA "PRAVDA" HA 40 ANNI

Ieri la «Pravda» ha compiuto 40 anni di esistenza. In occasione dell'anniversario l'Unità ha inviato il seguente telegramma.

Redazione della Pravda Mosca. La redazione dell'Unità, in occasione del quarantesimo anniversario della fondazione della Pravda invia il suo saluto e le sue affettuose felicitazioni al glorioso giornale del compagno Stalin e del grande Partito Bolscevico — Auguriamo ai compagni della Pravda, bandiera degli ideali socialisti ed esempio per la stampa comunista di tutti i paesi, nuovi successi nella loro lotta instancabile per la pace, l'amicizia fra i popoli e la costruzione di un mondo nuovo.

«L'Unità», organo centrale del Partito Comunista Italiano

DOPO IL PASSO DELLA C.G.I.L. SULL'ASSEGNO PENSIONABILE

Pella costretto a rettificare le disposizioni per gli statali

Il passo della CGIL, circa la non riassicurabilità dell'assegno pensionabile con i normali versamenti di stipendio, secondo quanto dispongono le norme apposte della legge sugli adeguamenti economici agli statali, ha costretto il ministro del Tesoro a emanare un comunicato che, sia pure in forma tortuosa, riconosce valido il principio della non riassicurabilità. Tale comunicato rappresenta un clamoroso passo indietro rispetto alle precedenti disposizioni di legge, che prevedevano il pagamento degli arretrati da effettuarsi improrogabilmente entro il 10 maggio. In base a quelle disposizioni, infatti, l'interposizione del ministro del Tesoro, in esecuzione della legge, sugli statali era nettamente orientata a considerare riassicurabile l'assegno pensionabile, privando in tal guisa circa 180.000 operai del diritto all'aumento di 2.000 lire.

L'arbitrarietà di questo interpretazione è stata chiaramente denunciata dalla CGIL, con un foglietto al governo, cui ha fatto seguito un'interrogazione presentata dall'onorevole Di Vittorio, Lizzardi, Sardi e Novella, che, a proposito del nostro sindacato, espone una proposta di legge Cappugi inesistente, perché solo annunciata — come precisa il comunicato medesimo — mentre, tacce, con un duplice revole, si è volti a rettificare il passo della CGIL, che lo ha costretto a modificare le arbitrarie disposizioni.

Dal canto suo, intanto, la Federazione degli statali, aderente alla CGIL, ha preso in esame il disegno di legge Lucifredi sullo stato giuridico del personale statale, rilevando gli aspetti antisindacali, e in base a tale progetto, in fatti, i funzionari direttivi verrebbero trasformati da dipendenti dello Stato in dipendenti dell'attuale maggioranza governativa, con una grave menomazione della personalità umana e della dignità di ciascun funzionario.

La Federazione degli statali, ha deciso di promuovere un'azione unitaria con tutte le organizzazioni sindacali al fine di rettificare il disegno di legge Lucifredi, onde sia garantita una riforma dell'amministrazione in senso democratico.

Un dirigente sindacale si dimette dal P.N.M.

PALERMO, 5. — Il vice Presidente del Sindacato provinciale dei lavoratori addetti alla nettezza urbana, Letterio Pastore, ha rassegnato le dimissioni dal Partito Nazionale Monarchico. In una lettera diretta alla Segreteria del P.N.M. e per conoscenza inviata al segretario provinciale, Pastore, che opera nei Gruppi di Monarchia Popolare, il Pastore spiega i motivi che lo hanno indotto a compiere il passo.

«Nella lista del P.N.M. — dice la lettera — figura certo Arnone, ex segretario del nostro sindacato, espulso per incapacità sindacale e per essersi affiancato a tale Patrio Giovanni, anch'egli ex segretario della categoria dei netturbini che portò disgregazione e caos continue scissioni nel sindacato; nel P.N.M. inoltre, figura iscritto Santo Rapoli, espulso dal consiglio direttivo e dal sindacato per aver tradito la categoria». Il Pastore ha chiesto di entrare a far parte del gruppo di Monarchia Popolare.

«L'interrogazione dei dirigenti della CGIL chiede inoltre conto del grave contrasto tra le disposizioni di Pella e l'art. 3 della legge, ovvio sancio che «le nuove misurazioni delle competenze risultanti dal nuovo sistema di stipendio, in fatto, i funzionari direttivi verrebbero trasformati da dipendenti dello Stato in dipendenti dell'attuale maggioranza governativa, con una grave menomazione della personalità umana e della dignità di ciascun funzionario. La Federazione degli statali, ha deciso di promuovere un'azione unitaria con tutte le organizzazioni sindacali al fine di rettificare il disegno di legge Lucifredi, onde sia garantita una riforma dell'amministrazione in senso democratico».

Restava da chiedersi da dove è nato il tentativo di trasformare l'avvenimento in una grave provocazione antipopolare. Secondo i quotidiani citati un individuo, ritenuto al momento del momento di essere comunista. Risultava invece che egli non è mai stato iscritto al PCI. Risultava anche che il commissario di S. Lorenzo, dove egli è stato interrogato, non ha comunicato ad alcun giornale notizie circa la sua appartenenza politica, e il Pirona ha dichiarato, di essere autore del criminoso episodio di cui si parla. Poiché non è possibile che più giornali insieme potessero ieri a tarda notte essere d'accordo nell'individuare nel Cinquegrana un monarchico e nel Pirona un comunista se ne deve dedurre che le informazioni false del tutto per il primo, e non controllate per il secondo, sono state date dalla Questura. Tale grave deduzione trova conferma in quanto sopra dicevamo, che la notizia cioè della morte del Cinquegrana è stata fatta proprio ad una certa ora del pomeriggio, da un alto funzionario della stessa Questura.

Il Cinquegrana, che per fortuna è un giovane di robusta costituzione è stato soltanto dichiarato in condizioni di pericolo, ma si può sperare che egli non nasceranno complicità, riuscirà a guarire.

La montatura di S. Giovanni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. GIOVANNI ROTONDO (Foggia), 5. — La ignobile montatura orchestrata dai giornali governativi e pseudo indipendenti, è crollata. Il giovane Angelo Merla, fermato per il delitto avvenuto nella sera del Primo Maggio a San Giovanni Rotondo, è stato rilasciato oggi.

Il commissario di P.S. che si trova a San Giovanni Rotondo per le indagini del caso, da noi avvicinato, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Non abbiamo mai visto nessun comunista iscritto al partito comunista italiano, e prove di questo ne potete avere presso la locale sezione del PCI». Dopo aver preso visione dei vari giornali, che hanno riportato con nulla evidenza il fatto con intonazione politica faziosa e bugiarda, il funzionario non ha potuto fare a meno di esclamare: «Ma come fanno questi giornali a parlare di montatura politica se non si conosce ancora l'autore? Fino a questo momento non sappiamo ancora nulla circa il movente; può trattarsi di un caso personale, motivi di interesse di qualsiasi altro motivo». Il capitano dei carabinieri, infine, dopo aver preso visione anche egli dei giornali (che qui, in questo piccolo paese del Gargano, non solo sono di facile lettura, ma sono anche molto frequentati), non ha potuto fare a meno di esclamare: «Ma come fanno questi giornali a parlare di montatura politica se non si conosce ancora l'autore? Fino a questo momento non sappiamo ancora nulla circa il movente; può trattarsi di un caso personale, motivi di interesse di qualsiasi altro motivo». Il capitano dei carabinieri, infine, dopo aver preso visione anche egli dei giornali (che qui, in questo piccolo paese del Gargano, non solo sono di facile lettura, ma sono anche molto frequentati), non ha potuto fare a meno di esclamare: «Ma come fanno questi giornali a parlare di montatura politica se non si conosce ancora l'autore? Fino a questo momento non sappiamo ancora nulla circa il movente; può trattarsi di un caso personale, motivi di interesse di qualsiasi altro motivo».

La milizia fascista ringrazia De Gasperi...

Ecco un manifestino di propaganda governativa distribuito dalla D. C.:

CIO' NON SI E' VERIFICATO IN NESSUN'ALTRA NAZIONE

3 E' vero o non è vero che è stato il Governo a fare un atto di pacificazione verso la disleale milizia fascista, col concedere le pensioni e uno stato giuridico che non esistevano neppure ai tempi di Mussolini?

LA MILIZIA F' GRATA AL GOVERNO (VEDI TELEGRAMMA DEL GEN. GALBATTI)

... e De Gasperi ringrazia i fascisti

"Noi non neghiamo quanto di costruttivo vi fu nel movimento fascista", ha detto il presidente del consiglio a Potenza

La DC sta riportando il Paese nelle braccia dei banditi neri!

Antifascisti votate uniti contro il partito D. C.

Un comunista ferito gravemente ieri a Napoli Crolla la montatura sul delitto di S. Giovanni

La stampa clerico-fascista aveva inventato il ferimento di un monarchico da parte di un comunista - Si tratta invece del contrario - La Pubblica Sicurezza esclude il movente politico nel delitto di S. Giovanni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI, 5. — Impauriti dalle grandi masse di popolazione che si riuniscono intorno agli oratori comunisti e degli altri liste democratiche, impauriti dal consenso, dalla calma e dalla serietà con cui, malgrado la loro strenua propaganda politica di odio, si esprimevano per quanto riguarda il rapporto tra il popolo e il governo, non potevano più di due soli, ma di tre aggruppamenti politici principali. Ricordato che la prevalente impronta politica è prima di tutto derivata dal fatto che il Partito democristiano ha aperto la competizione elettorale non già ponendo al Paese le questioni decisive per creare buone amministrazioni nelle regioni meridionali, ma proponendo la creazione di un blocco politico anticomunista. Togliatti aggiunge però che il contenuto politico della competizione presente è anche conseguenza diretta della situazione in cui si trova oggi il Paese.

Restava da chiedersi da dove è nato il tentativo di trasformare l'avvenimento in una grave provocazione antipopolare. Secondo i quotidiani citati un individuo, ritenuto al momento del momento di essere comunista. Risultava invece che egli non è mai stato iscritto al PCI. Risultava anche che il commissario di S. Lorenzo, dove egli è stato interrogato, non ha comunicato ad alcun giornale notizie circa la sua appartenenza politica, e il Pirona ha dichiarato, di essere autore del criminoso episodio di cui si parla. Poiché non è possibile che più giornali insieme potessero ieri a tarda notte essere d'accordo nell'individuare nel Cinquegrana un monarchico e nel Pirona un comunista se ne deve dedurre che le informazioni false del tutto per il primo, e non controllate per il secondo, sono state date dalla Questura. Tale grave deduzione trova conferma in quanto sopra dicevamo, che la notizia cioè della morte del Cinquegrana è stata fatta proprio ad una certa ora del pomeriggio, da un alto funzionario della stessa Questura.

Restava da chiedersi da dove è nato il tentativo di trasformare l'avvenimento in una grave provocazione antipopolare. Secondo i quotidiani citati un individuo, ritenuto al momento del momento di essere comunista. Risultava invece che egli non è mai stato iscritto al PCI. Risultava anche che il commissario di S. Lorenzo, dove egli è stato interrogato, non ha comunicato ad alcun giornale notizie circa la sua appartenenza politica, e il Pirona ha dichiarato, di essere autore del criminoso episodio di cui si parla. Poiché non è possibile che più giornali insieme potessero ieri a tarda notte essere d'accordo nell'individuare nel Cinquegrana un monarchico e nel Pirona un comunista se ne deve dedurre che le informazioni false del tutto per il primo, e non controllate per il secondo, sono state date dalla Questura. Tale grave deduzione trova conferma in quanto sopra dicevamo, che la notizia cioè della morte del Cinquegrana è stata fatta proprio ad una certa ora del pomeriggio, da un alto funzionario della stessa Questura.

rispondente della RAI e di altri giornali, da noi avvicinato e intervistato circa il modo con cui è stata presentata la notizia dei vari quotidiani governativi, così si pronunciava: «Io dichiaro esplicitamente che sono pronto a fare una dichiarazione, anche scritta, che nessun commento a tale proposito è partito da questo comune, cioè da San Giovanni Rotondo; la notizia, così come è stata pubblicata, è stata data dai corrispondenti di Foggia, i quali hanno maggiori possibilità di avvicinare "i pezzi grossi" (sic)».

Inoltre il giovane Angelo Merla, che secondo alcuni giornali risultava essere un noto attivista del comunismo locale, non solo risulta iscritto alla sezione del PCI, ma risulta invece che frequenta i locali dell'Associazione Cattolica insieme allo studente Massa. Infatti il Merla ha dichiarato ai carabinieri di aver lasciato il giovane Massa la sera del delitto, alle ore 21,15, nei locali dell'associazione cattolica; dopo quest'ora non si è saputo più niente di lui, si è udito solo un colpo di pistola in via Foggia.

SANDRO FIORE

Deplorato da tutti i democratici il discorso filo-fascista di De Gasperi

Il Presidente del Consiglio ha teso la mano ai fascisti facendo l'apologia del passato regime - Perrone Capano condanna l'apparentamento con la D.C.

L'intensa attività elettorale dell'ultima domenica è tuttora oggetto di ampi commenti: in tutti gli ambienti politici e giornalistici, i quali non nascono complicità, riuscirà a guarire.

Il commissario di P.S. che si trova a San Giovanni Rotondo per le indagini del caso, da noi avvicinato, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Non abbiamo mai visto nessun comunista iscritto al partito comunista italiano, e prove di questo ne potete avere presso la locale sezione del PCI». Dopo aver preso visione dei vari giornali, che hanno riportato con nulla evidenza il fatto con intonazione politica faziosa e bugiarda, il funzionario non ha potuto fare a meno di esclamare: «Ma come fanno questi giornali a parlare di montatura politica se non si conosce ancora l'autore? Fino a questo momento non sappiamo ancora nulla circa il movente; può trattarsi di un caso personale, motivi di interesse di qualsiasi altro motivo».

Il commissario di P.S. che si trova a San Giovanni Rotondo per le indagini del caso, da noi avvicinato, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Non abbiamo mai visto nessun comunista iscritto al partito comunista italiano, e prove di questo ne potete avere presso la locale sezione del PCI». Dopo aver preso visione dei vari giornali, che hanno riportato con nulla evidenza il fatto con intonazione politica faziosa e bugiarda, il funzionario non ha potuto fare a meno di esclamare: «Ma come fanno questi giornali a parlare di montatura politica se non si conosce ancora l'autore? Fino a questo momento non sappiamo ancora nulla circa il movente; può trattarsi di un caso personale, motivi di interesse di qualsiasi altro motivo».

Il dito nell'occhio

Slagan Ci avevano detto, a scuola, che l'uomo libero è un essere felice. Ma forse egli non aveva un contratto con l'editore Mondadori, che lo pagasse un tanto al volume.

Tacitano Esodo arrivato al decimo volume della Storia della Seconda guerra Mondiale, scritta da Winston Churchill, l'editore Mondadori annuncia che l'opera non finisce qui, come si prevedeva, ma che Churchill scriverà altri due volumi, nei quali «due cose degne della sua taciturna statura».

Ma a parte questo aspetto, che era in certo modo scontato in partenza, il discorso di De Gasperi ha avuto profonde ripercussioni nei circoli politici della Capitale e nell'opinione pubblica per l'appello che in esso si rivolge ai fascisti, e gli altri gruppi che fanno capo al blocco clerico-fascista. L'appello per la rivalutazione del fascismo che apertamente vien fatto. Su questo gravissimo passo del discorso di De Gasperi rivolto esplicitamente all'estrema destra, si è soprattutto fermata l'attenzione dei commentatori politici: «noi riconosciamo (sono le parole testuali del discorso - n.d.r.) il valore del

so di De Gasperi rivolto esplicitamente all'estrema destra, si è soprattutto fermata l'attenzione dei commentatori politici: «noi riconosciamo (sono le parole testuali del discorso - n.d.r.) il valore del

Nessun giornale uscirà domani

Domani, mercoledì, non uscirà nessun giornale quotidiano, né del mattino né del pomeriggio. La sospensione delle pubblicazioni quotidiane, per un'intera giornata, è dovuta allo sciopero promosso su scala nazionale dai sindacati poligrafici e cartai, aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL, per ottenere il rinnovo e il miglioramento dei contratti di lavoro.

I sindacati hanno già da tempo reso noto il calendario delle agitazioni, che prevede, oltre alla sospensione delle pubblicazioni per domani, altri scioperi nazionali, in base ai quali non usciranno i quotidiani il giorno del pomeriggio, nei giorni 17 e 20 maggio, e i giornali del mattino, nei giorni 18 e 25 maggio. Per quanto riguarda le sospensioni del lavoro straordinario, i sindacati hanno reso noto che anche se tale decisione pregiudica la pubblicazione dei giornali, del lunedì i poligrafici effettueranno ugualmente la sospensione del lavoro straordinario. Pertanto giovedì dovrà l'agitazione, nessun giornale del lunedì sarà pubblicato.

Del tutto sesto, la Federazione nazionale degli stampatori ha reso noto che i giornalisti sono pronti a solidarizzare con i poligrafici.

Per quanto riguarda le altre categorie comprese nell'agitazione, il presidente del consiglio, il segretario del partito, i sindacati e gli altri gruppi che fanno capo al blocco clerico-fascista, non hanno ancora preso posizione per l'intera giornata di domani, mercoledì.